

CENTRO PASTORALE ADOLESCENTI E GIOVANI
DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE

sussidio per gruppi adolescenti

mondialità



alcune premesse

all'uso del presente sussidio

Adolescenti

Noi abbiamo messo insieme un sussidio per accompagnare gruppi di adolescenti. Noi = Pastorale Adolescenti e Giovani della diocesi di Concordia-Pordenone. Gli adolescenti sono il cuore delle nostre proposte educative parrocchiali e ci teniamo molto al loro percorso. Per questo abbiamo pensato di darti alcune idee per guidare un gruppo parrocchiale tra i 14 e i 19 anni.

volete dirmi che non sono capace di guidare un gruppo adolescenti? Se vuoi lo usi e sennò lo butti ;) Il sussidio che hai fra le mani non è per adolescenti. Si tratta di uno strumento per “educatori”. Cioè coloro che si occupano della guida di gruppi ado. È solo un palinsesto, gli incontri dovranno essere poi aggiustati su misura del gruppo.

vabbè... e come lo uso? Funziona per moduli tematici divisi in tre livelli. In questo momento hai fra le mani una tematica di primo livello, colore “rosso”: **#mondialità!** È un tema certamente non complesso, ma che richiede una certa serietà di pensiero e riflessione: non lo consigliamo a ragazzi troppo giovani.

ho l'impressione che mi stiate incastrando! Ahahah no! La nostra è solo una proposta...

Ogni tema infatti contiene diversi materiali, per esempio nella tematica della **#mondialità** troverai una proposta di un film, un paio di video, un libro, un quadro con degli spunti, una poesia e una canzone, uno schema di preghiera con un piccolo gesto da fare insieme e una corposa attività. La scelta di usare o prendere spunto da questi hints sta a te! In fin dei conti si tratta del tuo gruppo e tu lo conosci meglio di noi.

ok. detto così sembra quasi utile... Vero? Tra l'altro, vista l'abbondanza di materiali, per esaurire il tema della **#mondialità** non ti basterà un incontro soltanto.

e tipo... se lo uso che mi date in cambio? Iniziamo a seguirti su IG e così potrai scriverci nel caso tu abbia bisogno di aiuto. **Inoltre, nel sussidio troverai dei links per accedere ad un sacco di materiali online dal nostro sito.**

mi avete convinto! Serio? Allora ti auguriamo buon lavoro! E come diceva Madre Teresa: “L'aiutare a riflettere sulla vita rientra nella missione della Chiesa, che gode nel vedere gli adolescenti sbocciare come fiori al sole, primizia del frutto abbondante che verrà”.





lavagna

con alcuni appunti sulla #mondialità

Principale obiettivo di un percorso che abbia come tema centrale l'intercultura è quello di promuovere il valore della persona e la centralità della relazione nell'incontro di persone con diverse appartenenze di genere, culturali ed esperienziali.

Sentire l'appartenenza ad una comunità "mondiale" che invita al confronto sui temi della giustizia, della pace, dei diritti umani e della salvaguardia dell'ambiente e inoltre sviluppare l'attenzione alle nuove forme di povertà con la possibilità di

sperimentare concretamente e materialmente alcune azioni per il suo contrasto.

Per affrontare il tema è necessario condividere con i ragazzi la lettura della realtà personale, sociale e mondiale, con particolare riferimento alle relazioni sia tra le persone sia tra le diverse aggregazioni sociali e tra i popoli, vivendo la diversità con ricchezza. Mettersi nella dimensione del dialogo tra culture ci chiede di assumere atteggiamenti e comportamenti caratterizzati da: attenzione e rispetto dell'altro, accoglienza della diversità, giustizia, solidarietà, sensibilità ►►



ambientale e stile di vita sobrio e sostenibile quale fondamenti di una vita segnata dalla pace e dalla fraternità.

Spesso il dialogo interculturale apre la riflessione anche su altre tematiche non immediatamente collegate ma che, in realtà, diventano necessarie durante uno scambio di conoscenza e amicizia tra popoli. Primo fra tutte

è importante riflettere sul concetto di povertà e comprendere le ragioni sociali con ricaduta planetaria; produrre un

cambiamento nell'osservare la realtà e ricavarne atteggiamenti di impegno, di maggiore cura e di informazione.

Per rendere, quanto detto sopra, concreto e fruibile per un gruppo di ragazzini e/o adolescenti proponiamo alcuni strumenti che possono tornare utili durante l'esposizione di un modulo su questo tema. Si tratta solo di strumenti posti come all'interno di una cassetta degli attrezzi, pertanto utilizzabili al bisogno e se lo si ritiene opportuno rispetto al gruppo che si ha davanti.). ■

*Alex Zappalà
Direttore Centro Missionario
Diocesi di Concordia-Pordenone*



bussola

per orientare il cuore

Consigliamo di introdurre la tematica (oppure ogni singolo incontro) con un momento di preghiera. Durante un incontro sul tema del dialogo interculturale questo momento risulta essere importante non solo per assicurarci un clima di attenzione ma perché esso stesso già “tema”. Ovvero, la spiritualità (e la religione) è il primo punto di incontro tra culture diverse. Se il cristianesimo nei nostri Paesi Europei sembra annacquato e in profonda crisi, non lo è in altre zone del mondo e soprattutto non lo è per altre religioni che invece influiscono moltissimo nella cultura della gente. Pertanto cominciare l’incontro con un momento di preghiera che abbia un “respiro dal mondo” e che mostri subito l’intrecciarsi di sensibilità, tradizioni e cammini spirituali diversi, permetterà ai ragazzi di comprendere che bisognerà uscire dai soliti registri mentali per affrontare questa tematica. Preparare l’ambiente è fondamentale! A noi cristiani cattolici basta il segno della croce per entrare in un clima di preghiera ma in altre culture (pure cristiane) il contesto, l’ambiente (non sempre ci sono chiese e saloni dove trovarsi) non è secondario. Potrebbe essere pertanto che prepariamo il cerchio della preghiera con delle stoffe colorate, una luce, un mappamondo o anche solo una cartina del planisfero terrestre, un fiore o un altro segno che venga dalla terra, dalla quotidianità. Introdurre la preghiera dicendo da dove arriva, da quale tradizione, da quale popolo. Chiedere ai ragazzi se conoscono qual cosa di quel determinato posto e accogliere qualunque informazione arrivi da loro. Provare a decostruire il “solito modo” con cui ci mettiamo in preghiera e sperimentare nuove forme che possiamo recuperare da altre religioni o inventarne di nuovi. Importante è che passi il messaggio che intercultura significa “cambiare occhiali” con cui vediamo le cose ogni giorno.

Nelle pagine successive, dopo un brano biblico e un paragrafo di riflessione, proponiamo tre preghiere dal mondo. ■



Dagli Atti degli Apostoli At 10,25-29.34-48

At 10,25 Mentre Pietro stava per entrare, Cornelio gli andò incontro e si gettò ai suoi piedi per rendergli omaggio. *26* Ma Pietro lo rialzò, dicendo: «Alzati: anche io sono un uomo!». *27* Poi, continuando a conversare con lui, entrò, trovò riunite molte persone *28* e disse loro: «Voi sapete che a un Giudeo non è lecito aver contatti o recarsi da stranieri; ma Dio mi ha mostrato che non si deve chiamare profano o impuro nessun uomo. *29* Per questo, quando mi avete mandato a chiamare, sono venuto senza esitare. [...]

34 Pietro allora prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone, *35* ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. *36* Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti. *37* Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; *38* cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. *39* E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, *40* ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, *41* non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. *42* E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. *43* A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

44 Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola. *45* E i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo; *46* li sentivano infatti parlare in altre lingue e glorificare Dio. Allora Pietro disse: *47* «Chi può impedire che siano battezzati nell'acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo?». *48* E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Quindi lo pregarono di fermarsi alcuni giorni.





Riflessione: *La #mondialità dello Spirito Santo*

Cornelio non è di religione ebraica, tantomeno cristiana. Tuttavia ha un sentore preciso: informarsi e chiedere a Pietro. Ma il bello è proprio quando arriva l'apostolo: lo Spirito Santo scende sul centurione romano e tutta la sua famiglia. Con questo Dio vuole dire: io sono per tutti coloro che credono in me, aldilà di appartenenze, lingue, etnie, provenienze, ... Dio è per tutti, e noi?

Citazione *Papa Francesco, Fratelli tutti 89-90*

D'altra parte, non posso ridurre la mia vita alla relazione con un piccolo gruppo e nemmeno alla mia famiglia, perché è impossibile capire me stesso senza un tessuto più ampio di relazioni: non solo quello attuale ma anche quello che mi precede e che è andato configurandomi nel corso della mia vita. La mia relazione con una persona che stimo non può ignorare che quella persona non vive solo per la sua relazione con me, né io vivo soltanto rapportandomi con lei. La nostra relazione, se è sana e autentica, ci apre agli altri che ci fanno crescere e ci arricchiscono. Il più nobile senso sociale oggi facilmente rimane annullato dietro intimismi egoistici con l'apparenza di relazioni intense. Invece, l'amore che è autentico, che aiuta a crescere, e le forme più nobili di amicizia abitano cuori che si lasciano completare. Il legame di coppia e di amicizia è orientato ad aprire il cuore attorno a sé, a renderci capaci di uscire da noi stessi fino ad accogliere tutti. I gruppi chiusi e le coppie autoreferenziali, che si costituiscono come un "noi" contrapposto al mondo intero, di solito sono forme idealizzate di egoismo e di mera autoprotezione. Non è un caso che molte piccole popolazioni sopravvissute in zone desertiche abbiano sviluppato una generosa capacità di accoglienza nei confronti dei pellegrini di passaggio, dando così un segno esemplare del sacro dovere dell'ospitalità. Lo hanno vissuto anche le comunità monastiche medievali, come si riscontra nella Regola di San Benedetto. Benché potesse disturbare l'ordine e il silenzio dei monasteri, Benedetto esigeva che i poveri e i pellegrini fossero trattati «con tutto il riguardo e la premura possibili». L'ospitalità è un modo concreto di non privarsi di questa sfida e di questo dono che è l'incontro con l'umanità al di là del proprio gruppo. Quelle persone riconoscevano che tutti i valori che potevano coltivare dovevano essere accompagnati da questa capacità di trascendersi in un'apertura agli altri. ■



Preghiera *dalla Patagonia*

*Manda il tuo Spirito sui giovani e sui vecchi,
sugli uomini e sulle donne, a nord e a sud, ad est e a ovest.
Infondi il tuo fuoco nel cuore, nella bocca,
negli occhi, nelle mani e nelle parole di ogni uomo e donna.
Manda il tuo Spirito su coloro che credono,
su coloro che dubitano, su coloro che amano, su coloro che sono soli.
Manda il tuo Spirito su coloro che costruiscono
il futuro su coloro che mantengono i valori,
su coloro che difendono la vita, su coloro che creano bellezza.
Manda il tuo Spirito sulle case, sulle città, sul mondo,
sugli uomini e sulle donne di buona volontà.
Qui e ora, su di noi, manda il tuo Spirito
perché resti per sempre con noi.
Amen. ■*

Preghiera *dal Congo*

*Oggi niente mi impedirà di danzare
e la terra tremerà sotto i miei piedi:
io sono l'uomo, la donna della danza!
Oggi niente mi impedirà di suonare
e il mondo intero ascolterà la mia musica.
Oggi niente mi impedirà di cantare
e l'intera umanità rimarrà commossa:
io sono l'uomo, la donna, della gioia di vivere!
Oggi... né fame, né povertà, né malattia,
né siccità, né guerra, né miseria: oggi è Pasqua!
Niente mi impedirà di lodarti, danzarti e cantarti.
Tu sei Risorto e mi salvi,
tu sei Risorto e mi fai vivere.
Chi, meglio di me, potrebbe danzare?
Chi, meglio di me, può percuotere il tamburo?
Oggi, Signore, sulle ceneri della mia vita,
sugli scheletri della guerra e della fame, sull'aridità delle nostre siccità...
io ti canto, danzo per i miei fratelli e sorelle
che hanno perso il canto e la gioia,
che hanno smarrito il sorriso e la danza...
perché tu sei Risorto! ■*





Preghiera *dall'Indonesia*

*Signore, tu ha creato i continenti,
hai fatto gli uomini e le donne,
diversi di lingua e di cultura.
Signore, tu ti mostri nei diversi volti delle religioni.
E sei ancora tu che ci guidi alla fede e al dubbio.
Signore metti fine alla nefasta contesa
fra i continenti e le diverse etnie.
Dona a tutti gli uomini e le donne la fede in te.
Dona pace al mondo.
Dona pace e armonia alle coste, alle steppe,
alle giungle della mia terra.
Signore, dona al mondo la pace e la fede
nel futuro del tuo popolo.
Amen. ■*

Preghiera *Papa Francesco*

*Signore e Padre dell'umanità,
che hai creato tutti gli esseri umani
con la stessa dignità,
infondi nei nostri cuori uno spirito fraterno.
Ispiraci il sogno di un nuovo incontro,
di dialogo, di giustizia e di pace.
Stimolaci a creare società più sane
e un mondo più degno,
senza fame, senza povertà,
senza violenza, senza guerre.
Il nostro cuore si apra
a tutti i popoli e le nazioni della terra,
per riconoscere il bene e la bellezza
che hai seminato in ciascuno di essi,
per stringere legami di unità,
di progetti comuni,
di speranze condivise.
Amen. ■*



zaino

con il necessario per l'attività

Intro

Inutile dire che il modo migliore per argomentare la tematica dell'intercultura è quello di fare interagire il più possibile i ragazzi tra loro. Già tra di noi si sperimenta diversità e grazie al confronto emergono fatiche e divertimento reciproco. Un primo concetto da affrontare è che intercultura significa incontro tra diversità e che per rendere efficace e pacifico un dialogo del genere è necessario cambiare prospettive, punto di vista, sul nostro modo di vedere le cose, anche le più semplici e le più scontate. Tutti noi ci portiamo dentro una sorta di culturacentrismo credendo che la nostra sia la cultura con cui misurare tutte le altre. "Se noi facciamo così..." vuol dire che è la cosa giusta per cui gli altri sono da correggere o hanno da "evolversi". Esempio classico: qual è lo strumento più usato nel mondo per raccogliere il cibo durante un pasto? Il cucchiaino? No. La forchetta? No. Le bacchette? Sì. Sono proprio le bacchette lo strumento più usato. E al secondo posto? Ci siamo noi con le forchette? No, sono le mani! Insomma il nostro strumento, che consideriamo probabilmente il più evoluto e il più igienico non è al primo posto! Ma qui non si tratta di fare classifiche: il dialogo interculturale non è una gara tra il più bravo o il più evoluto...è un dialogo, un confronto, senza giudizio, solo conoscenza. N.B. Però la scarpetta per ripulire il piatto la facciamo solo noi!!! In quello siamo i primi!!! Altro esempio classico che può aiutarci a decentrarci è: qual è il mezzo di trasporto più utilizzato del mondo? L'aereo, il treno? No. L'automobile? No. Beh allora è la bici...no! Sono i piedi. Nel mondo oltre 5 miliardi di persone si spostano ogni giorno a piedi perché non hanno altro. E così via si possono fare molti altri esempi.

Obiettivo

Un bel modo per trasmettere ai ragazzi e agli adolescenti una consapevolezza diversa sulla reale distribuzione della popolazione nel mondo.





Svolgimento

Cominciare col chiedere ai ragazzi se conoscono il numero della popolazione terrestre. Fissiamo genericamente la soglia dei 7,5miliardi di persone.

A questo punto mettere al centro del cerchio una cartina del planisfero terrestre (o in assenza scrivere su una lavagna i nomi dei 5 Continenti) e chiedere ai ragazzi di cominciare a suddividere la popolazione mondiale. Si consiglia di cominciare dall'Europa, poi America del Nord, poi quella del sud, poi L'Africa, l'Asia e in ultimo l'Oceania. Naturalmente la somma non dovrà superare i 7,5mld.

Seguendo l'ordine consigliato i ragazzi, nella maggior parte dei casi, si ritroveranno con l'Africa ad aver già sfornato con i numeri massimi consentiti, avendo ancora da piazzare gente in Asia e Oceania. Questo accade perché vi è una naturale sovrastima di Europa e Stati Uniti (Nord America in generale) che se è pur vero che muovono l'economia mondiale, è vero anche che costituiscono appena il 20% della popolazione mondiale. L'Europa, infatti, conta circa 740 milioni di abitanti e gli Stati Uniti circa la metà, per cui solo insieme raggiungeranno il miliardo. Mentre nell'immaginario comune il Nord America e l'Europa hanno un miliardo a testa di abitanti. Tutto ciò servirà, anzitutto per fornire nuove conoscenze ai ragazzi sulla distribuzione della popolazione terrestre e poi per parlare anche di povertà e di paesi in via di sviluppo. Dopo aver, infatti, scoperto tutti i dati corretti, i ragazzi scopriranno con meraviglia che il numero delle popolazioni che vivono nel sud del mondo - e quindi spesso in paesi poveri - sono molto più di coloro che vivono in zone del mondo ricche.

La FAO ci dice che i poveri (che vivono sotto la soglia dei 5\$ al giorno) nel mondo sono circa 5,8miliardi, ben oltre la metà della popolazione mondiale!

Soluzioni

Europa 740 milioni

America del nord 580 milioni

America del sud 420 milioni

Africa 1,3 miliardi

Asia 4,4 miliardi (1,3 miliardi in Cina - 1,4 miliardi in India)

Oceania 36 milioni ■



divano

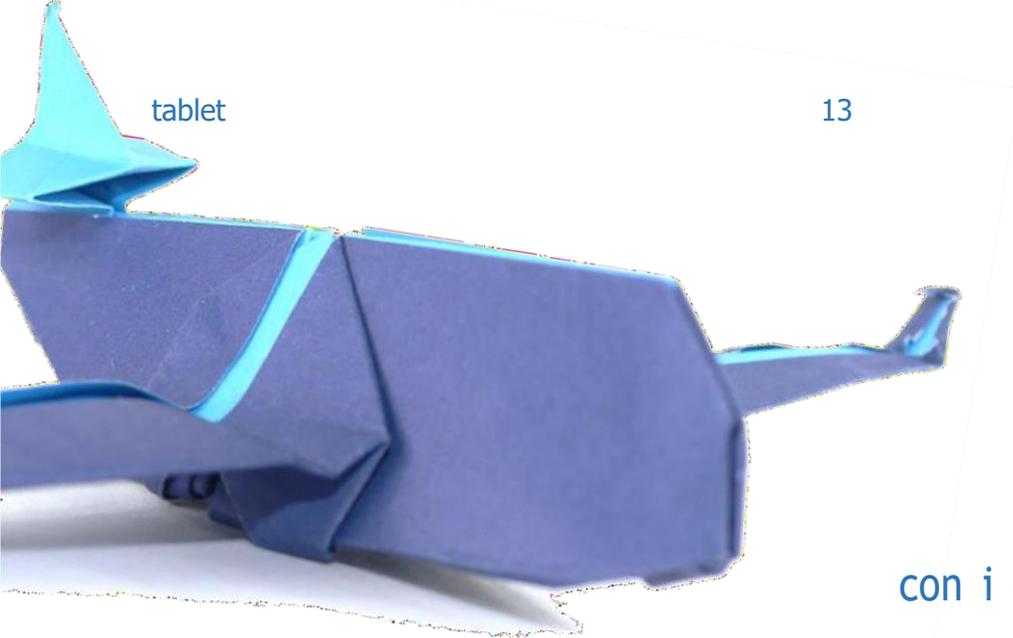
per ascoltare una testimonianza

CAFFÈ DAL MONDO

Ti proponiamo questa serie di testimonianze dal mondo, ad opera del nostro centro missionario diocesano.

https://www.youtube.com/watch?v=K_WTumDN6Os&list=PL9rqak_2JsrARWYiQvtwfQZeocEytQIFB ■





tablet

con i contenuti multimediali

VIDEO

I bambini di Nairobi *Fanpage*

(Video soggetto a limiti di età per effetto delle Norme della community)

<https://www.youtube.com/watch?v=lHFxKTkAvsA>

Nella seconda puntata di Toxicity, rubrica di Fanpage, andiamo a Nairobi tra i bambini zombie, ridotti così dalla colla e dal carburante per aerei che vengono usati come droga. I piccoli la inalano più e più volte al giorno compromettendo le proprie funzioni neuronali e si trasformano in veri e propri zombie incapaci di controllare il proprio corpo. Condotta da Pablo Trincia. ■



Rivista online di geopolitica *Limes*

Ci sembra interessante segnalarvi il seguente canale YouTube:

<https://www.youtube.com/c/LimesGeopolitics/featured>

Limes - la rivista italiana di geopolitica, diretta da Lucio Caracciolo - è a cura di Alfonso Desiderio. Il canale produce analisi, video editoriali, rubriche e dibattiti, conferenze e altro materiale per capire l'attualità internazionale. Ci sembra utile per la nostra tematica sulla #mondialità. ■



FILM

Wonder Stephen Chbosky, 2017

<https://www.youtube.com/watch?v=KGXooellitw>

La storia di un bambino di 10 anni nato con una deformazione facciale, diventa uno sguardo allargato su cosa significa essere umani. L'amicizia, il coraggio e la scelta quotidiana di essere gentili verso chiunque incontri sul tuo cammino, cambiano la vita di più persone. ■



My name in Adil *di Adil Azzab, Andrea Pellizzer, Magda Rezene, 2017*

<https://www.youtube.com/watch?v=HxivnOL7bWM>

Il film racconta la storia vera di Adil, un bambino che da una campagna in Marocco, si trasferisce a Milano. L'Italia non è il paese delle città favolose e della ricchezza facile sognata nell'infanzia, ma offre ad Adil la possibilità di studiare e costruire nuovi legami. ■



Tolo Tolo Checco Zalone, 2020

<https://www.youtube.com/watch?v=X7nl6aEqHZs>

Un film che riesce a mettere in scena tutti gli stereotipi che di solito emergono durante l'incontro tra culture diverse. ■





Fratelli *Giuseppe Ungaretti*

Di che reggimento siete
fratelli?

Parola tremante
nella notte

Foglia appena nata

Nell'aria spasimante
involontaria rivolta
dell'uomo presente alla sua
fragilità

Fratelli

taccuino
poetico e letterario

Fratelli è una poesia scritta il 15 luglio 1916 (è successivamente rielaborata) dal poeta italiano Giuseppe Ungaretti, a Mariano, nei pressi del Carso. La poesia è contenuta in una raccolta chiamata "Allegria di naufragi".

In questo testo, Ungaretti immagina che due gruppi di soldati si incontrino di notte e si chiedano l'un l'altro a che reggimento appartengano. La poesia segue la filosofia dell'Ermetismo e di Ungaretti stesso, contenendo poche ed essenziali parole, che esprimono tutto ciò che il poeta ha dentro. I versi sono liberi, ed Ungaretti ricorre all'enjambement per creare piccole pause nella lettura e generare tensione.

La parola "fratelli", continuamente ripetuta nel brano e nome di quest'ultimo, sembra esprimere una sorta di ribellione all'odio della guerra, e dimostra che nel momento dell'angoscia la fragilità dell'uomo va pari passo con la solidarietà. ■

Tratto da Wikipedia





tavolozza

per forme e colori

Prima di leggere la descrizione, prenditi qualche minuto per guardare l'opera e raccogliere qualche impressione dai ragazzi. Quale potrebbe essere il titolo? Quali impressioni mi suscita? Cosa centra con il tema che state trattando? Se avessi dovuto rappresentare tu questa tematica, come l'avresti disegnata o scolpita o dipinta?

Descrizione

L'immagine è un complicato insieme di parole, segni e disegni che esprimono il caotico e frammentato mondo contemporaneo nella sua interezza. A prima vista sembrano disegni casuali, tracciati sul muro da un writer. I contorni delle forme sono fatti velocemente col pastello bianco e poi parzialmente sottolineati con rosso e giallo. Le figure sono primitive e infantili, ma immediate, ed esprimono l'energia vitale del mondo. ■





road trip

per programmare gli incontri

La tematica offre spunti interessantissimi e di grande slancio verso il mondo (eh vabbè, sennò a cosa serve?). Ti consigliamo di sfruttare i video di YouTube per il lancio delle tematiche e le preghiere come conclusione. Del tipo:

Primo incontro di 40': lancio dell'attività con un video [#tablet](#) (pag 13); momento di preghiera [#bussola](#) (5).

Per casa vedere il film My name is Adil [#tablet](#) (14).

Secondo incontro di 40': inizio con le domande sul film, magari rivedendo insieme qualche scena e discutendo insieme [#tablet](#) (14); attività [#zaino](#) (10); una preghiera dalla [#bussola](#) (8-9)

Terzo incontro di 40': inizio con un video [#tablet](#) (13); lettura e commento della poesia di Ungaretti [#taccuino](#) (15); il quadro e relativa discussione [#tavolozza](#) (16); conclusione con una preghiera dalla [#bussola](#) (8-9).

Quarto incontro di 40': inizio con video [#tablet](#) (13); testimonianza [#divano](#) (12); conclusione con una preghiera dalla [#bussola](#) (8-9).



Crediti: Giada Berti, Alice Bortolin, Mauro Guerra, Emanuele Francescut, Alessandro Zappalà, Luigi Guenzi, don Davide Ciprian.
Centro Pastorale Adolescenti e Giovani, via Lozzetta 45, 33084 Cordenons (PN).
giovaniconcordiagn.com. Tutti i diritti riservati©

